Anno 2 - N. 4 Dicembre 2025

PUNTI di VISTA

a cura del gruppo il Paese Barzago

URBANISTICA, *quali rischi corriamo*

Nell'intricato panorama della vita amministrativa del nostro paese, da alcuni mesi stiamo monitorando con attenzione, e crescente preoccupazione, una situazione che, fino a questo momento, è rimasta confinata esclusivamente nelle pieghe degli atti formali degli uffici comunali e di cui l'Amministrazione non ha ritenuto opportuno o necessario discutere pubblicamente.

Si tratta di una valutazione che l'attuale Amministrazione Cereda sta conducendo per favorire nuovi e consistenti insediamenti produttivi nel territorio di Barzago. L'ipotesi concreta, e che ci allarma profondamente, è quella di andare a posizionare queste nuove infrastrutture industriali al posto di aree verdi di assoluto e riconosciuto pregio del nostro territorio. Tale operazione, se concretizzata, comporterebbe il rischio tangibile e, a nostro avviso, inaccettabile di creare danni all'ambiente in cui viviamo, non solo significativi, ma soprattutto **irreparabili**.

Torniamo, dunque, a porre con forza l'accento sul tema cruciale dell'urbanistica. Argomento certamente non semplice, spesso ostico alla comprensione immediata, ma fondamentale, poiché è proprio dalle scelte urbanistiche strategiche operate dall'Amministrazione che dipenderà il futuro del paese in cui tutti noi vivremo nei prossimi decenni.

L'urbanistica rappresenta il nodo operativo centrale di qualsiasi amministrazione. Nella gestione della cosa pubblica, si può sbagliare l'organizzazione di una presentazione di un libro; si può mancare nell'efficienza dell'organizzazione di una gita sociale; si può trattare con sufficienza una ricorrenza nazionale. Si tratta, per quanto deprecabili, di aspetti amministrativi recuperabili, a cui si può e si deve porre rimedio. Nelle scelte urbanistiche, invece, lo ripetiamo, si possono fare danni irreparabili, danni che segnano lo sviluppo decennale del paese.

Inoltre, è proprio nel settore urbanistico che può mimetizzarsi con maggiore facilità, l'interesse personale di pochi, da affermare a discapito dell'interesse collettivo e del bene comune.

Per queste ragioni, chiediamo a tutti i cittadini la massima attenzione e partecipazione. Nelle pagine interne del giornale, che vi invitiamo a leggere, torniamo sulle singole questioni con articoli di approfondimento.

Barzago con le donne: 1522 in ogni vetrina

Un gesto semplice, ma per noi significativo: l'affissione dell'adesivo con il numero nazionale antiviolenza e antistalking 1522 sulle vetrine di negozi, studi professionali, sedi associative e luoghi pubblici del paese. Ogni angolo frequentato di Barzago si trasforma così in un presidio di solidarietà e supporto.



È quanto abbiamo proposto in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne: un messaggio alle vittime perché si sentano sostenute nel compiere il primo passo per uscire dalla violenza e perché ogni donna sappia di non essere sola. Solo con l'educazione e l'impegno quotidiano, anche della nostra piccola comunità, possiamo farci rete di sostegno ogni giorno dell'anno. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno aderito!



Notizie dal consiglio comunale di novembre

Il **27 novembre** si è svolto **il Consiglio Comunale di Barzago** e ci siamo trovati di fronte a un'inspiegabile dimenticanza: la nostra **interpellanza sul fabbisogno produttivo**, presentata all'inizio del mese e recepita dall'Amministrazione il 7 novembre (quindi nei tempi previsti dal regolamento), non è stata inserita all'ordine del giorno. Il Regolamento prevede che la minoranza possa presentare interpellanze e mozioni e che, se richiesto, come noi abbiamo fatto, la Sindaca ha l'obbligo e il dovere di inserire tali mozioni all'ordine del giorno del primo consiglio comunale utile. La maggioranza si è giustificata dicendo che serviva più tempo per raccogliere dettagli tecnici, ma la nostra richiesta era quella di conoscere le intenzioni e il parere dell'Amministrazione rispetto alle richieste di costruzione pervenute; un parere politico, dunque, che non richiedeva spiegazioni tecniche ulteriori. Ricordiamo che **rispettare le regole non è una formalità**: serve a garantire trasparenza e correttezza sia per la maggioranza, sia per la minoranza, sia per la cittadinanza. Abbiamo ottenuto che la discussione fosse inserita all'ordine del giorno del Consiglio di dicembre, che al momento della stampa di questo giornale non si è ancora svolto.
Il Consiglio ha approvato la quinta **variazione al bilancio 2025-2027**, con sistemazioni contabili e interventi su vari capitoli. Tra i provvedimenti approvati all'unanimità, apprezziamo il **nuovo regolamento per l'utilizzo degli spazi della nuova biblioteca**: finalmente cittadini e associazioni barzaghesi potranno accedere a questo spazio in maniera più funzionale, sfruttandone appieno le potenzialità. Sul **piano del diritto allo studio 2025/2026** presentato e approvato dal Consiglio, abbiamo invece deciso di astenerci, in quanto, pur non presentando grosse differenze con quelli degli anni precedenti, non ci trova d'accordo sui criteri stabiliti dall'Amministrazione Cereda per l'assegnazione delle borse di studio. Infine, abbiamo approvato all'unanimità il Piano di Zona 2025-2027 dell'Ambito di Merate di **Retesalute**, riconoscendone il valore per la gestione dei servizi sociali e delle attività di supporto alla comunità.

SCUOLA PRIMARIA | Alunni cercasi

In Italia, la questione demografica è molto preoccupante. Il problema è noto, si sa e si continua a…parlare. Nel 1975 nascevano 800.000 bambini; nel 2015 erano scesi a 500.000; nel 2024 le nascite sono state 370.000.
L'indice di fecondità è sceso a 1,18 figli per donna. E qui ci fermiamo con i dati nazionali.
E a Barzago? Come si prospetta la situazione? La scuola, intesa come edificio, oggetto di così tante attenzioni e polemiche, per chi si sta adeguando e costruendo? C'è un futuro? Rispondono i dati del prospetto allegato, dati che abbiamo richiesto in Comune.
Diciamo che non si può stare tranquilli. Quando si oscilla attorno ai 15 alunni nati e residenti, si può dire che si forma di sicuro la classe. Ma le nascite-residenze del 2022 e del 2024 non arrivano neppure a 10. Sono, dunque, due buchi vistosi e soprattutto difficili da colmare.
Questa è la maggiore preoccupazione.
Le classi dell'attuale anno scolastico, salvo la V (n. 24 alunni), viaggiano appunto al limite, grazie anche alla presenza di alcuni bambini che risiedono altrove, ma che hanno deciso di frequentare a Barzago.
Si può sperare, lo ripetiamo, sperare che la ristrutturazione degli edifici e soprattutto il salto di qualità che la struttura scuola farà con il nuovo edificio polivalente (mensa e nuovi spazi) possa richiamare ancora qualcuno a frequentare a Barzago.
Insomma, è una situazione da tenere sempre sotto controllo.

dati nascite

anno	nascite registrate	residenti
2020	16	15
2021	11	16
2022	9	8
2023	15	19
2024	9	8
2025	13	13

scuola primaria - alunni frequentanti anno scolastico 2025-2026

classe	numero alunni
I	15
II	17
III	14
IV	17
V	24

Alunni frequentanti scuola dell'infanzia 37

SCUOLA Nuova mensa





Inutile dire che anche noi, come tanti genitori e semplici cittadini, seguiamo il procedere dei lavori di costruzione della nuova mensa scolastica.
Abbiamo visto con piacere il sorgere in poche settimane delle pareti del nuovo edificio che così ha preso la sua dimensione, come si vede dalle foto.
Ora i lavori sono fermi da oltre un mese. Aspettiamo fiduciosi e con noi soprattutto i bambini.
Il prossimo anno è quello del ritorno della scuola in paese.

MENSA SCOLASTICA | Nominata la commissione

Il 03/11/2025, è stata nominata la commissione mensa per l'anno scolastico 2025/2026. È così composta:

- **Sig. Mauri Emanuele Silvio**, Vicesindaco con delega all'istruzione
- **Dott.ssa Perico Silvia**, rappresentante dei docenti della scuola primaria
- **Dott.ssa Mauri Silvia**, rappresentante dei docenti della scuola primaria (supplente)
- **Sig. Panzeri Marco Giuseppe**, rappresentante dei genitori degli alunni scuola primaria
- **Sig.ra Sala Francesca**, rappresentante dei genitori degli alunni scuola primaria
- **Dott.ssa Cogliati Monica**, responsabile del Servizio istruzione del Comune di Barzago

Ricordiamo che per l'anno scolastico 2025/2026, il servizio della mensa è stato affidato alla ditta **Union Chef S.r.l., a** seguito di un nuovo appalto.
Nuova ditta, nuova impostazione dei menù, e i risultati? I bambini sono contenti?
Non per svolgere a tutti i costi il ruolo di disfattisti, ma ci giungono voci di insoddisfazione, di piatti respinti più del solito. Urge qualche controllo vero.

Solo 4 borse di studio assegnate: giovani poco studiosi o amministrazione troppo severa?

I nostri complimenti e un grande in bocca al lupo vanno ai due studenti e alle due studentesse barzaghesi che sabato 29 novembre, accompagnati dalle rispettive famiglie, hanno ricevuto nella Sala Consiliare le **borse di studio del Comune**: **Matteo Canali, Ilaria Fontana e Sofia Rigamonti**, che hanno concluso con successo la scuola secondaria di primo grado, e **Samuele Spreafico**, diplomatosi con ottimi voti alla scuola superiore.
Siamo convinti che premiare la fatica e l'impegno che li hanno portati a ottenere risultati eccellenti sia un **gesto dal grande valore sociale**. La cifra stanziata ha certamente un valore simbolico, ma questo momento di condivisione con l'Amministrazione comunale permette ai ragazzi di sentire il sostegno dell'intera comunità nel proseguire con dedizione il proprio percorso educativo. Ci auguriamo che la soddisfazione che abbiamo visto sui loro volti possa spronarli a continuare a dare il massimo, a scuola e nella vita personale.
Proprio per questo **riteniamo importante che, nei prossimi anni, l'Amministrazione Cereda valuti l'ampliamento dei criteri di partecipazione al bando per l'assegnazione delle borse di studio**, riportandoli a quelli previsti dalle precedenti Amministrazioni. A nostro avviso – come già espresso lo scorso anno – gli attuali parametri risultano infatti troppo stringenti. Come l'anno scorso, anche quest'anno hanno infatti potuto concorrere soltanto gli studenti con una votazione minima di 9/10 al termine della scuola secondaria di primo grado e di almeno 95/100 alla conclusione della scuola secondaria di secondo grado. Il risultato di questa scelta è palese: un netto calo del numero di borse di studio assegnate, 4 quest'anno e 5 l'anno scorso, contro gli anni precedenti in cui la Sala Consiliare era ben più affollata.
Siamo certi che a Barzago ci siano molti altri ragazzi e molte altre ragazze meritevoli che trarrebbero grande beneficio dal vivere questo **importante momento di riconoscimento collettivo**.

Riflettori puntati sulle scelte urbanistiche

È necessario mantenere un controllo costante

Le scelte urbanistiche determinano la qualità della vita

Nel 2025, cementificare "a caso", senza una visione chiara e sostenibile di crescita per il nostro paese, è un'opzione non solo irresponsabile, ma miope. **La vera crescita di una comunità si ottiene anche, e soprattutto, salvaguardando le aree di pregio e il patrimonio naturale.**

Un'Amministrazione che non possiede un'idea strategica di sviluppo, ma che si limita a rincorrere le "opportunità" – siano esse convenienti o meno – avanzate dai privati, non sta agendo nell'interesse pubblico dei barzaghesi. Al contrario, sta lavorando per gli interessi di pochissimi, a danno dell'intera collettività.

Su questi temi cruciali, abbiamo già avviato un confronto serrato con l'Amministrazione comunale, richiesto formalmente da noi in Consiglio comunale. Vi daremo conto di ogni passo e non ci fermeremo. Stiamo approfondendo gli aspetti tecnici e raccogliendo informazioni preziose da cittadini e operatori del settore; dati che saranno fondamentali per arricchire e completare il quadro informativo che vi forniremo.

Amministrare significa letteralmente prendersi cura di tutti questi aspetti. Nel nostro ruolo di minoranza, l'interesse esclusivo della comunità sarà l'unica bussola che orienterà la nostra azione.

PGT dimenticato? Aree verdi a rischio

Il 13 febbraio di quest'anno, circa due mesi dopo l'approvazione del nuovo PGT (Piano di Governo del Territorio), l'Amministrazione Cereda ha lanciato un "Avviso pubblico sul fabbisogno produttivo nel territorio del comune di Barzago". Un'iniziativa che, nei fatti, **ha aperto la porta a nuove richieste di edificazione.**

Ricordiamo che la stesura del PGT ha richiesto due anni di lavoro della precedente Amministrazione e un investimento di circa 70.000 euro. Il piano, meticolosamente disegnato, prevedeva già aree dedicate allo sviluppo aziendale, bilanciando la crescita economica con la tutela del territorio. Piani che, in Consiglio Comunale, sono sempre stati approvati all'unanimità, anche dagli amministratori che allora sedevano in minoranza, l'attuale Vicesindaco e l'attuale Consigliere con delega all'urbanistica.

Ora ci troviamo di fronte a dieci richieste da parte di realtà produttive, locali ed esterne. Il punto cruciale e allarmante è che alcune di queste proposte puntano a intervenire in zone che, secondo il PGT approvato meno di un anno fa, non sono edificabili e sono classificate



come aree verdi di pregio.

Si tratta di richieste che, in alcuni casi, erano già state esplicitamente bocciate durante la fase di approvazione del Piano, e che ora sembrano tornare in auge.

La posta in gioco è alta. Permettere nuove edificazioni artigianali e industriali in queste aree significherebbe sacrificare irrimediabilmente il patrimonio verde del nostro paese, **contravvenendo alle regole urbanistiche definite e condivise solo pochi mesi fa e imposte dalla legge regionale e dalle disposizioni dello strumento urbanistico provinciale.**

Cogliamo l'occasione per fare una panoramica anche su altri interventi urbanistici in corso in questi mesi. Sebbene non direttamente legati a questa iniziativa, sono utili per capire la direzione complessiva verso cui sta andando il nostro paese. **La tutela del suolo e il rispetto delle regole non possono non essere presi in considerazione.**

10.000 mq di capannoni minacciano il Parco Agricolo della Valletta



Tra le dieci richieste di intervento giunte all'Amministrazione Cereda tramite l'avviso pubblico sul fabbisogno produttivo, questa desta serie preoccupazioni. Si tratta di uno degli interventi più problematici.

Innanzitutto, chiariamo il contesto: stiamo parlando dell'area verde oggi coltivata in fondo a via Leopardi, sulla destra salendo verso Verdegò, che costeggia la recente pista ciclopedonale. Un'azienda esterna a Barzago ha avanzato la richiesta di poter costruire un'area industriale di ben **10.000 metri quadrati**, con altezze che variano tra i 10 e i 12 metri.

Ciò che rende la proposta inaccettabile è il contesto: quell'area è collocata all'interno del PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) **Parco agricolo della Valletta**. Si tratta di una zona sottoposta a tutela rafforzata, proprio in virtù della sua funzione strategica di conservazione del paesaggio e dell'ecosistema locale. Permettere di costruire in quest'area significherebbe arretrare il confine del Parco, ridurne le dimensioni. Da quando il PLIS è stato costituito nel 2003 dai sei comuni fondatori, questo non è **mai** successo; al contrario, il parco si è ampliato negli anni successivi.

La questione si aggrava se si considera il patrimonio esistente: proprio a ridosso di quest'area agricola sorge lo stabilimento ex Tessitura Pozzi, migliaia di metri quadrati vuoti, inutilizzati e lasciati nel degrado da oltre un decennio.

È anche responsabilità dell'Amministrazione comunale **adoperarsi per rimettere in circolo il patrimonio edilizio esistente, evitando nuovo e irreversibile consumo di suolo**. Risulta troppo comodo dire "sì" al nuovo progetto e lasciare nell'abbandono il già edificato.

Bevera Inferiore, un progetto che ci preoccupa

Un'altra delle istanze giunte all'Amministrazione tramite l'avviso pubblico riguarda un insediamento a Bevera Inferiore, che solleva gravi preoccupazioni.

La richiesta arriva da un'impresa edile e impiantistica esterna a Barzago, che **chiede di trasferire sul nostro territorio tutta la sua logistica: uffici, deposito mezzi e,** in particolare, **lo stoccaggio di materiali inerti.**

L'intervento richiesto si estende su una superficie considerevole, tra i **10.000 e i 15.000 mq**. Le implicazioni sono significative: un notevole aumento del movimento di mezzi pesanti, con conseguente incremento dell'inquinamento acustico e atmosferico, oltre ai rischi legati all'insalubrità dell'aria dovuta alla movimentazione dei materiali.

Ci troviamo in **via Perotto**, nell'area lungo il Torrente Bevera, al confine con Castello Brianza. Si tratta di una zona estremamente problematica, soggetta a rischio di allagamenti periodici e, dunque, a elevato rischio di dissesto idrogeologico.



Questa porzione di territorio non è solo vulnerabile, ma è anche ritenuta di **pregio dagli strumenti urbanistici provinciali e regionali**, proprio in virtù del suo ruolo cruciale di collegamento ecologico tra diverse aree naturali.

Chi conosce la zona, chi ha avuto modo di passarci (e invitiamo chi non l'ha fatto a visitarla), sa quanto quell'area sia paesaggisticamente significativa.

Un intervento produttivo di queste dimensioni e tipologia non farebbe altro che deturpare irrimediabilmente l'identità e l'integrità ecologica dell'intera area.

Operazione Elettrosystem

Ne abbiamo già parlato nel nostro ultimo numero, è un intervento su cui si era iniziato ragionare durante la precedente Amministrazione ma che non aveva avuto seguito per le tempistiche legate all'operazione e alla fine del mandato. L'operazione Elettrosystem, approvata in Consiglio Comunale il 23 settembre, prevede lo spostamento dell'azienda in un nuovo capannone sulla Statale Como-Bergamo di fianco al campo di calcio. Come già detto, a nostro parere, è un'operazione che ha un senso dal punto di vista del valore aggiunto che porta con sé legato alla formazione e perché consente a un'azienda del nostro territorio di rimanere qui ad operare.



Tuttavia, la gestione della trattativa da parte dell'Amministrazione Cereda presenta gravi criticità. Il vantaggio ottenuto dalla comunità è insufficiente. Il Comune ha accettato condizioni, a nostro avviso, svantaggiose, acquisendo un parcheggio ritenuto inutile dagli uffici tecnici stessi e **rinunciando a 190.000 € di oneri che avrebbero sostenuto il bilancio comunale**.

Inoltre, **è stato destinato un contributo di 66.000 € al rifacimento del manto erboso del campo a 7, una spesa non prioritaria, a discapito di interventi più urgenti. Alla fine, il Comune incasserà solo 155.000 € totali**. Il territorio è una risorsa limitata; svenderlo in questo modo rischia di fare danni irreversibili sia dal punto di vista ambientale che economico.

Nell'articolo sotto trattiamo la questione relativa alla gestione del traffico che si genererà a seguito di questa edificazione.

Nuova sede Elettrosystem | Auto e veicoli da lavoro nelle vie del centro abitato proprio no

Torniamo a parlare del nuovo insediamento produttivo che sorgerà lungo la Statale alle spalle del centro sportivo per informare i cittadini di una criticità che l'intervento in questione, per come concepito, genererà. Parliamo di gestione del traffico.

Nella documentazione relativa al progetto si riconosce l'intenso traffico della Statale, già oggi difficile da attraversare o da imboccare in direzione Bergamo o Como. In questo contesto ANAS, gestore della strada, vieta la svolta a sinistra, sia in entrata per chi proviene da Bergamo che in uscita, invitando a individuare soluzioni alternative a causa della vicinanza di corsie di canalizzazione e fermate degli autobus.

Chi arriva da Bergamo **dovrà entrare in via Milano, svoltare a sinistra in via Dante, poi ancora a sinistra in viale Rimembranze e poi immettersi sulla Statale per raggiungere la nuova costruzione.** Gli automobilisti saranno costretti a percorrere le vie interne del paese per poi reimmettersi sulla Statale: un percorso illogico e potenzialmente gravoso che aumenterà i pericoli per tutti, residenti, pedoni, ciclisti e anche per automobilisti stessi.

Non è pensabile che ora le vie interne del paese vengano attraversate tutti i giorni da decine di veicoli aggiuntivi. In questo modo si sta oltretutto vanificando il lavoro svolto in passato con interventi che avevano come obiettivo proprio quello di alleggerire il traffico all'interno del paese.

Pertanto, come gruppo *Il Paese Barzago* abbiamo presentato un'interpellanza alla Sindaca e al consigliere delegato per chiedere quali misure intendano adottare per proteggere la viabilità interna e impedire che il traffico diretto al nuovo stabilimento si riversi nel centro abitato e come intendano tutelare i pedoni e i ciclisti che si muovono in paese.

Auspichiamo che, nell'interesse di tutti, vengano trovate soluzioni alternative.

Un nuovo supermercato sorgerà sulla Statale Como Bergamo

Dagli atti pubblicati, sul sito del Comune, dall'Ufficio tecnico, abbiamo appreso che si sta concludendo un'operazione che porterà una nuova media struttura di vendita, ovvero un altro **supermercato in paese**. Questo intervento si collocherà **nell'area tra via Statale e via Don Giacinto dell'Acqua**, la zona verde di fronte alla Free Time. Data la posizione strategica lungo l'arteria Como-Bergamo, era prevedibile che i privati avrebbero prima o poi trovato un acquirente interessato, trattandosi di un'area destinata ad uso commerciale.



Quasi conclusi i lavori di via Milano | Dopo mesi di incomprensibile stop, i lavori sull'immobile comunale di via Milano sono finalmente ripresi e si avviano alla conclusione. È positivo che ciò sia avvenuto per questo importante intervento di ristrutturazione. Si tratta di un'opera attesa e significativa per la comunità, che merita di essere portata a termine nel migliore dei modi.

Aree verdi a rischio | L'alternativa c'è, valorizziamo l'esistente

Il nostro gruppo *Il Paese Barzago* ha presentato **un'interpellanza alla Sindaca** per ottenere chiarimenti sulle possibili esigenze di ampliamento delle aziende locali, emerse da un'indagine comunale avviata lo scorso febbraio. Una decina di attività ha segnalato la necessità di nuovi spazi, con richieste che vanno da piccoli adeguamenti a interventi più rilevanti, alcuni dei quali ricadono però in aree vincolate dal punto di vista ambientale o all'interno del Parco agricolo della Valletta. Gran parte di queste domande era già stata respinta nell'ultima variante al Piano di Governo del Territorio, ma il cambio di amministrazione sembra aver riaperto la possibilità di ripensare quei vincoli.

L'obiettivo dichiarato è favorire lo sviluppo economico e sostenere l'imprenditorialità locale, anche superando ostacoli ambientali considerati limitanti. Tuttavia, questa non è l'unica strada percorribile. Esistono esempi virtuosi: l'area ex Fantic Motor è stata riconvertita, generando tre nuove realtà produttive senza consumare suolo.

Il PGT individua, inoltre, ampi ambiti di trasformazione già urbanizzati e oggi inutilizzati: gran parte della Tessitura Pozzi è vuota, così come l'area ex Besana-Verdegò, mentre la Spinelli ha cessato da poco l'attività. Prima di ridurre ulteriormente il patrimonio verde, riteniamo indispensabile interrogarsi su come valorizzare questo vasto tessuto produttivo dismesso, evitando che diventi semplice archeologia industriale.

Non proponiamo di bloccare ogni sviluppo, ma di orientarlo verso soluzioni realmente sostenibili, attraverso un confronto aperto anche con la cittadinanza. In passato sono state fatte scelte importanti, sacrificando porzioni di territorio per dotare Barzago di servizi oggi essenziali, ma il contesto attuale è diverso. Il calo demografico, evidente anche dai soli 37 bambini iscritti alla scuola materna, impone una riflessione: quale futuro vogliamo per una comunità che deve restare a misura d'uomo?

Visita il nostro sito

www.ilpaesebarzago.it

o inquadra il QR code

Situazioni di incuria in attesa di intervento

Durante l'estate, con spirito di collaborazione, abbiamo segnalato un paio di volte agli amministratori, tramite una mail agli uffici comunali, delle situazioni di incuria relative al verde pubblico e a qualche arredo urbano rotto o rovinato. Gli amministratori, durante un consiglio comunale, ci hanno fatto presente che non servono le nostre segnalazioni e che sanno quello che c'è da fare. Siccome teniamo all'ordine e al decoro del paese, noi continueremo a farle. Questa volta proviamo a fare le segnalazioni in modo diverso, tramite il nostro giornale:





- ✓ Le vetrate di plastica della **pensilina via Carlo Porta** giacciono a terra praticamente da un anno. Può essere una scelta lasciare la pensilina senza pannelli ma almeno invece di lasciarli a terra possono essere rimossi e collocati in un altro luogo… ad esempio, a Bevera nel deposito comunale.
- ✓ La **ringhiera della scala che conduce al parcheggio sotto del cimitero** è danneggiata ormai da diversi mesi. Non si può ripristinare? Nessuno degli amministratori l'ha vista?
- ✓ Inoltre, il **cassonetto della raccolta degli indumenti** della Caritas è in queste condizioni da mesi. Quando è pieno va monitorato per evitare che vengano lasciati sacchi abbandonati e soprattutto bisogna sollecitare lo svuotamento.
- ✓ Siamo a **Bevera**, nello spazio vuoto c'era la **bacheca degli avvisi comunali**, è stata rimossa tempo fa e non è ancora stata ripristinata. Un piccolo ma significativo servizio per i cittadini che, ad oggi, continua a mancare.

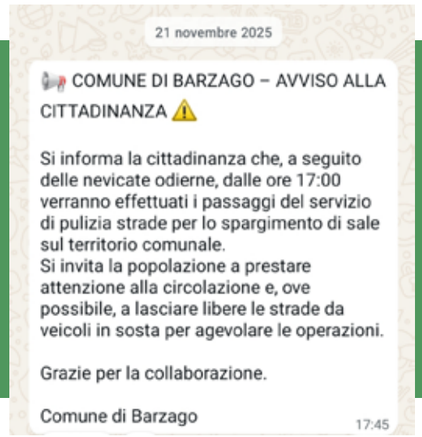


✓ Ancora a **Bevera**, la **macchinetta per ricaricare le tessere dell'acqua**, che si trova fuori dall'oratorio di Bevera, è in disuso (prima rotta e inutilizzabile, poi completamente rimossa). Quando verrà ripristinata?

Piccoli esempi che raccontano bene come certe attenzioni, nel nostro paese, arrivino sempre con calma. Molta calma. Noi continueremo a segnalarle, con l'augurio che prima o poi qualcuno si accorga che le cose rotte non si aggiustano da sole.

Nevicata | Che fine ha fatto il sale?

Il 21 novembre alle ore 17.45 l'Amministrazione ha diffuso questo AVVISO ALLA CITTADINANZA. Nei fatti, però, **non è passato nessuno** a pulire e a spargere sale. Né sulle strade né sui marciapiedi. Come mai?


21 novembre 2025

COMUNE DI BARZAGO – AVVISO ALLA CITTADINANZA ⚠️

Si informa la cittadinanza che, a seguito delle nevicate odierne, dalle ore 17:00 verranno effettuati i passaggi del servizio di pulizia strade per lo spargimento di sale sul territorio comunale.
Si invita la popolazione a prestare attenzione alla circolazione e, ove possibile, a lasciare libere le strade da veicoli in sosta per agevolare le operazioni.

Grazie per la collaborazione.

Comune di Barzago

17:45



Barzago nel tempo

Una nevicata con i… fiocchi



Per chi ha qualche decina d'anni sulle spalle, la nevicata di quarant'anni fa è ancora viva nella memoria come unica, straordinaria e oggi irripetibile. A metà gennaio del 1985 Barzago fu sepolto da circa un metro di neve. E non si esagera. Nevicò in maniera continua per tre-quattro giorni. Tutto si fermò: il lavoro, le scuole, i servizi, la circolazione. La neve impose uno stop a tutta la vita quotidiana. Tappati in casa, si assisteva con stupore al piacevole spettacolo della neve che scendeva copiosa, a falde larghe e soprattutto continua. Dopo un paio di giorni, però, cominciarono le preoccupazioni. Crollarono i tetti di alcune case e soprattutto i tetti di alcune aziende. Quando si trattò di ripristinare la circolazione, non si sapeva più dove spostare e accumulare la neve. Con le ruspe la si portò al "campo del Salèn" o al centro sportivo oppure la si rovesciò nel "giardino dell'Avvocato".
Campi e dislivelli diventarono piste da sci o tracciati per sci di fondo. Barzago e l'intera Brianza vissero una settimana del tutto nordica. Questo quarant'anni fa.

Biffi e Colombo completano tutte le Major

Un'impresa eccezionale è stata compiuta da **Domenico Biffi** e **Enrica Colombo.** I due atleti barzaghesi hanno partecipato con successo alla **Maratona di Sydney** che si è tenuta domenica **31 agosto 2025**. Questa edizione della maratona australiana è entrata nella storia, diventando ufficialmente la settima maratona del circuito mondiale, chiamata Major.
Per Domenico e Enrica, il traguardo di Sydney ha un sapore ancora più speciale: avendo già completato le altre sei Major in passato (Tokyo, Boston, Londra, Berlino, Chicago e New York), con l'arrivo in Australia hanno ottenuto l'ambito riconoscimento di aver corso l'intero circuito.
Un risultato che testimonia dedizione, passione e spirito d'avventura. Complimenti per questo straordinario risultato!






ENRICA DOMENICA COLOMBO (#44387)
FINISHED
TIME: 05:38:10
PLACE 29111 OF 32987
FEMALE 9468 OF 11469
50-54 1004 OF 1290


DOMENICO BIFFI (#11545)
FINISHED
TIME: 03:37:38
PLACE 7118 OF 32987
MALE 6061 OF 21425
65-69 19 OF 527

il Paese
Italia

Disagio giovanile
Droga, coltelli facili, nessuna regola

Le recenti cronache hanno evidenziato un accentuarsi di episodi di grave violenza che hanno per protagonisti ragazzi adolescenti o appena al di sopra dei 18 anni. Succede a Milano come a Roma o altrove. **Spesso gli aggressori rientrano nella categoria "bravi ragazzi",** cioè giovani che non hanno bisogno di rubare 50 euro o una felpa firmata. No. Si usa violenza perché lo impone il gruppo, perché poi si mostrano sui social le proprie imprese e si diventa "visibili": si dimostra di esistere, in una società dalla quale ci si sente trascurati.
Ci troviamo di fronte a storie di gioventù variamente bruciate, a **violenze fotocopiabili** (schiantarsi a 200 Km ora, positivi ad alcol e droghe; accoltellamenti a anche a caso oppure per uno sguardo alla ragazza di un altro; raid per punire quello che ha invaso il territorio…) E tutti questi coltelli in tasca? Sorprende e stupisce. Hai paura? Giri con il coltello, così ribalti una situazione in cui sei fragile e impaurito.
Si diventa forti!
Ci sarebbero tante considerazioni da fare. Dovremmo parlare del **vuoto identitario** di questi giovani, che stentano a farsi largo in una società che offre loro scarse occasioni di ascolto, scarse possibilità per esprimere emozioni disturbanti come paura, tristezza, rabbia. Si dovrebbe parlare della **famiglia** che si interessa poco di cosa fanno i figli. E la **scuola**? Se non si spiega quanto sia importante, un figlio non ne vede i benefici.
Bisogna decidere quale strada prendere. Se intervenire sulle cause con **investimenti seri nel settore dell'educazione e della cultura**, quindi svolgere un lavoro lungo e paziente di riordino e di ripristino dei valori di fiducia e socialità oppure puntare tutto sulla dimensione **"sicurezza":** più controlli, più telecamere, più pattuglie ecc. come si sente dire e si pratica da anni. Ma quest'ultima strada, da sola, non risolve i problemi. Si limita a contenerli, fino alla prossima esplosione.

Perché ne parliamo...

*Se ne parliamo sul nostro giornale non è per dare spazio alla cronaca cosiddetta nera, ma perché crediamo che **se un problema esiste** non si può far finta di non vederlo e aspettare che si risolva da sé. La stampa, sia nazionale che locale, se ne occupa da tempo e a volte non manca di riportare, accanto a discorsi e analisi preoccupati, reazioni poco razionali che invocano soluzioni radicali, usando la paura come grimaldello per diffondere il senso di insicurezza e pensando di cavarsela ricorrendo a etichette banali e fuorvianti.*

Immigrazione | La propaganda e la realtà

È ben vero che siamo bombardati da vari mezzi d'informazione, ma la televisione mantiene sempre il suo posto di rilievo, almeno per i Telegiornali. Vi siete accorti che questi Telegiornali **hanno fatto sparire il tema "immigrazione clandestina"?** Non ci sono più né sbarchi né annegati. Non se ne parla più, quindi non esiste il problema. È una delle magie comunicative del governo Meloni.
Il problema immigrazione è enorme e soprattutto non è una emergenza provvisoria, ma una condizione strutturale del nostro tempo. Su questo problema Capitan Fracassa Salvini e tutta la Destra hanno costruito le loro fortune elettorali. Ricordiamo come in passato Giorgia Meloni richiedeva il **"blocco navale"** un giorno sì e pure l'altro (oggi va a elemosinare trattati di cooperazione nel Nord Africa). E il fallimentare **"progetto Albania"** (680 milioni spesi per due strutture di prefabbricati per imprigionare qualche decina di immigrati in attesa di rimpatrio)? Tutta propaganda. Tutta demagogia per ingannare i cittadini e raccogliere voti a buon mercato.
I fatti reali, però, sono altri. Leggiamo e riportiamo dal **Corriere della Sera** del 23 novembre scorso: "In Italia abbiamo un governo in teoria contrario all'immigrazione di massa. Ma da quando Giorgia Meloni è a Palazzo Chigi, in tre anni i morti complessivi in Italia sono stati 900 mila più dei nati, però la popolazione è diminuita soltanto di 100 mila unità, grazie al saldo migratorio positivo di 800 mila individui (cioè quanti immigrati sono entrati in Italia in questi tre anni, n.d.r.). **Il governo attuale è stato il più "immigrazionista" che ci sia mai stato,** come dimostra la sua politica di **programmazione dei flussi migratori.** C'è di più: la Lega, il partito più ostile agli stranieri, governa le due regioni, Lombardia e Veneto, che ne ospitano il numero maggiore. Anche per questo sono le locomotive d'Italia, insieme all'Emilia Romagna. E gli industriali locali chiedono più immigrati". La propaganda ideologica si scontra con i fatti e ne esce sconfitta.

Barzaghesi all'estero
"Da Barzago a Tokyo: per certificare la lingua italiana in Giappone"



Fa sempre effetto scoprire che un giovane del tuo paese sta portando la nostra lingua, le nostre tradizioni e un po' di spirito barzaghese dall'altra parte del mondo.
*Stiamo parlando di Andrea De Leonardis, laureato in Lingue, 38 anni, che si trova in Giappone, dove lavora come **certificatore della lingua italiana**. Lo abbiamo contattato per farci raccontare com'è nata questa scelta così particolare*

Cosa ti ha spinto a lasciare Barzago per trasferirti in Giappone, un paese così lontano dalla nostra realtà?
In realtà, la mia prima vera esperienza all'estero è stata in Cina, dato che il mio percorso di studi universitari era incentrato sulla lingua cinese. Nel 2014 mi sono trasferito a Shanghai, dove ho vissuto per cinque anni. Nel 2019, quando ho deciso di lasciare definitivamente la Cina, mi sono voluto "regalare" un anno di studio della lingua e lavoro part-time a Osaka, in Giappone. Doveva essere solo un anno per staccare, ma mi sono trovato talmente bene che alla fine mi ci sono trasferito in pianta stabile.
Il tuo lavoro è molto particolare: sei certificatore della lingua italiana. Puoi spiegarci cosa significa concretamente e come si svolge una tua giornata tipo?
Sia in Cina che in Giappone, il mio lavoro era ed è insegnare la lingua italiana. Qui a Osaka è più basato sulla conversazione, mentre a Shanghai era più articolato: dovevo spiegare e tradurre molte cose in cinese, e inoltre la scuola in cui lavoravo era sede di esami di certificazione della lingua italiana: ovvero test in 6 livelli che gli stranieri di tutto il mondo possono fare per ottenere un attestato di conoscenza dell'italiano. Attualmente il mio lavoro consiste in andare in azienda e dare lezioni online a clienti che si collegano da ogni parte del Giappone.
Com'è nata l'idea di intraprendere questa professione? È stato un interesse per la lingua, un'opportunità arrivata per caso o un legame con la cultura giapponese?
Nel 2014, un mio compagno di università che già lavorava a Shanghai mi ha proposto di unirmi al loro gruppo di insegnanti e io ho accettato. In realtà però il mio rapporto con i paesi, diciamo, più a est è iniziato molto prima: all'università, un po' ufficialmente e un po' per i fatti miei, avevo già studiato cinese, russo e giapponese e tra il 2009 e il 2013 ho studiato 2 volte in Cina e 2 volte in Russia. Alla fine, ho scelto proprio il paese con la lingua che sapevo di meno: il Giappone.
Vivere in Giappone significa adattarsi a un mondo completamente diverso dal nostro: qual è stato l'aspetto più difficile del cambiamento e cosa invece ti ha fatto sentire "a casa" anche a migliaia di chilometri da Barzago?
Il Giappone, oltre ad essere molto affascinante, ti dà molto in termini di sicurezza, efficienza, servizi e opportunità. Ma ti chiede anche molto. In quasi tutti gli ambiti della vita, dal lavoro allo studio, dal pagamento delle tasse all'utilizzo dei mezzi pubblici allo sport, sono richieste precisione, puntualità, cortesia, rispetto e disciplina. Le differenze sono moltissime, quella che più mi ha sorpreso è la grande riservatezza dei giapponesi. Tuttavia, la città di Osaka è nota per una maggiore apertura e allegria dei suoi abitanti, e questo mi fa sentire più a casa. Inoltre, tutti i giapponesi (se non tutti il 95 % di loro) sono molto interessati all'Italia e vanno pazzi per il cibo italiano quindi per noi è più facile conquistarli, siamo avvantaggiati.
Quanto interesse vedi in Giappone verso l'Italia? C'è qualcosa dell'Italia o della Lombardia che ti chiedono più spesso?
Come ho già anticipato, per la mia esperienza i giapponesi in generale hanno un certo grado di interesse verso l'Italia, anche chi magari non sa nulla di noi comunque reagisce positivamente. Le cose che interessano di più sono sicuramente la cucina e i monumenti famosi, mentre in Lombardia, tutti quelli che ci vanno rimangono incantati dal lago di Como. Per esperienza, un'altra cosa che li sorprende e li incuriosisce molto è il fatto che Italia e Spagna hanno lingue e culture simili, che siamo un po' "cugini" e riusciamo in qualche modo a comunicare. Per loro questo è impensabile, dato che con tutti i loro vicini (cinesi, coreani e russi), ci sono differenze linguistiche e culturali gigantesche e/o trascorsi storici non proprio sereni.
Qual è la cosa più strana o sorprendente che ti sia capitata? Hai un episodio da raccontarci?
Anziché raccontarvi il più incredibile ve ne racconto uno simpatico: quando ero a scuola di giapponese, un'insegnante mi ha chiesto di dove fossi in Italia. Io ho risposto "Vicino a Milano" e lei mi ha chiesto: "Ah, vicino a Lomazzo?" Per qualche motivo che non ricordo più conosceva Lomazzo. Magari ora non vi state sbellicando dalle risate, ma fidatevi che sentirselo chiedere in Giappone fa un certo effetto.
Quando torni a Barzago, qual è la prima cosa che fai o il primo posto in cui vai?
Ci sono tre posti in particolare in cui vado ogni volta che torno: Gravedona, sul lago di Como, dove abbiamo una casa di famiglia; Carate Brianza, il paese dei miei nonni e in cui sono nato e cresciuto da bambino e, per quanto riguarda Barzago, è d'obbligo almeno un caffè da Vittorio: è un posto davvero speciale, sia dentro che in terrazza, e sono sicuro che piacerebbe moltissimo anche ai giapponesi.

CARREFOUR/G.S.

A volte ritornano…

Girando tra gli scaffali, tra offerte e nuovi prodotti, abbiamo avuto modo di scambiare qualche parola con i dipendenti del Carrefour sul futuro del supermercato, dopo l'annuncio di fine luglio che il marchio francese lascerà l'Italia. Dai media si apprende che la nuova insegna sarà GS e che la nuova proprietà sembrerebbe intenzionata a garantire tutti i posti di lavoro.

A Barzago, dopo 30 anni, potrebbe tornare quindi il GS (anche se, per molti clienti, in realtà non se n'è mai andato: ancora oggi capita spesso di sentire dire "vado al GS a fare la spesa").

L'atmosfera tra i dipendenti è piuttosto positiva e si continua a lavorare con tranquillità.

Una buona notizia, che ci fa piacere sia per le tante persone impiegate nel supermercato (tra cui anche diversi barzaghesi), sia per la continuità del servizio che resterà a Barzago.

Pista di pattinaggio

Divertiamoci ragazzi!

È in funzione da qualche settimana la pista del ghiaccio all'interno dell'area feste. L'approssimarsi delle festività natalizie suscita emozioni che soprattutto i ragazzi sanno apprezzare e gustare.

E allora sotto con salti, piroette, trottole, qualche frenata di sedere e tante risate, con aspettative di nuove conoscenze e l'augurio che il nuovo anno sia migliore.



PUNTI di VISTA
a cura del gruppo il Paese Barzago

Periodico in attesa di registrazione.



Tra cielo e terra

Una mongolfiera ha sfiorato i tetti di Barzago, come un pensiero che si posa piano tra le case. Il vento leggero l'ha accompagnata sopra il nostro paese. I suoi colori accesi hanno catturato lo sguardo di coloro che l'hanno notata regalando un attimo di meraviglia sospesa tra cielo e terra.

La vignetta





Seguici sui social:

IL PAESE Barzago

il paese barzago

Per chi volesse scriverci, inviare suggerimenti, osservazioni o proposte:

ilpaese.barzago@gmail.com